



# Cannabis

## All'estero



● Negli Usa è legale in Alaska nello Stato di Washington e nell'Oregon. Solo a scopo terapeutico in California



● In Spagna la cannabis è tollerata: grazie al «Social Cannabis Club» la marijuana si può distribuire tra i soci



● In Olanda sono tollerati e regolamentati il possesso, la coltivazione e l'acquisto (non più di 5 grammi al giorno)



● Nella Repubblica Ceca è stato depenalizzato il possesso di piccole quantità (15 g di marijuana)

**ROMA** Si potrà vendere in negozi con licenza dei Monopoli di Stato. Si potrà coltivare sul balcone di casa (fino a cinque piante). Si potrà fumare liberamente, ma soltanto in luoghi privati. Se la proposta di legge sulla legalizzazione della cannabis dovesse passare, inoltre, i maggiorenni potranno anche detenere fino a 15 grammi di cannabis. Consentiti anche i «cannabis social club», per la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro.

Il promotore della proposta è Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri. Ma ad oggi la sua proposta ha già avuto l'adesione di 218 parlamentari, «e stanno crescendo», quasi tutti di Pd, Sel e M5s, ma con piccole incursioni anche di Forza Italia e Scelta civica.

Molte anche le polemiche e la più forte è arrivata dalla Lega, dal suo leader, Matteo Salvini: «Personalmente sono contrario: sarei per la legalizzazione e la regolamentazione della prostituzione, perché fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì». Immediata la replica del sottosegretario Dalla Vedova: «Vorrei capire da Salvini se pensa di legalizzare la prostituzione o le prostitute che sono quasi tutte straniere, clandestine e illegali».

La proposta di legalizzazione della cannabis ha tra i suoi

## La proposta bipartisan in Parlamento: vendita nei negozi autorizzati e coltivazione in casa fino a 5 piante

### Consentito consumarla in luoghi privati

### Salvini: meglio regolare la prostituzione il sesso non fa male, la droga sì

obiettivi primari la tutela dell'uso terapeutico delle sostanze e si muove in un solco già adottato negli Stati Uniti. Come il divieto di poter fumare spinelli in luoghi pubblici, anche all'aperto, compresi i parchi. In caso di trasgressione la proposta di legge prevede sanzioni di tipo amministrativo, multe insomma, dello stesso tipo di

quelle previste per il divieto del fumo.

«Se vogliono legalizzare la cannabis se lo scordino», ha detto l'ex-ministro Maurizio Lupi, di Ncd, e a rincarare la dose ci hanno pensato i senatori Maurizio Gasparri (Forza Italia) e Carlo Giovanardi (Ncd): «La legalizzazione della cannabis è un regalo alle mafie». Il deputato Tancredi Turco, di Alternativa libera, ha invece calcolato: «Con gli introiti della vendita della cannabis si potrebbe abolire l'Imu».

Un appello in favore arriva anche da Pippo Civati, ex-Pd ora passato al gruppo misto: «Sappiamo che il premier si è sempre dichiarato contrario alla legalizzazione, ma crediamo che in una legislatura così che il governo decida di rimettersi al Parlamento».

Il sottosegretario Della Vedova

va è ottimista: «Ci sono ancora alcuni giorni per poter firmare la proposta di legge e io penso che ci sia ancora un'area liberal che potrebbe aderire, soprattutto dentro Forza Italia. Anche perché i sondaggi di Pagnoncelli ci segnalano che l'elettorato di centrodestra è altamente favorevole alla legalizzazione. In ogni caso anche senza firmarla si può votare a favore: credo che i numeri ci siano».

C'erano anche Roberto Giachetti, vicepresidente della Camera del Pd, e Stefano Fassina, ex-Pd ora misto, alla conferenza stampa di ieri dove si presentava la proposta di legge che mantiene divieti severi in caso di spaccio della cannabis, con le punizioni penali oggi in vigore, quindi anche il carcere.

Da fuori fa sentire la sua voce contraria la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, mentre da esperto si leva in difesa la voce dell'oncologo Umberto Veronesi: «Da almeno vent'anni mi batto per la legalizzazione della cannabis e spero che sia la volta buona. Fare leggi proibizioniste non serve: il 48% dei ragazzi ammette di aver usato cannabis. Dunque la legge ha fallito. Nessuno di noi è favorevole all'uso della marijuana così come non lo siamo per il tabacco e l'alcol. Ma la proibizione non è la soluzione».

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### CANAPA

Nota anche come marijuana (ma ci sono 300 nomi diversi) è una pianta originaria dell'Asia. I composti chimici che danno gli effetti inebrianti si trovano in una resina dorata e appiccicosa. Altera lo stato di coscienza

## I sensori degli smartphone sviluppati a Milano

Sede della americana InvenSense. «Qui competenze e legami con grandi università»

**MILANO** Un pezzettino dell'iPhone sarà sviluppato, da oggi in poi, fuori Milano, precisamente a Milanofiori Assago. Un pezzettino piccolo, ma così importante che sul Nasdaq vale 1,25 miliardi di dollari. Si tratta degli accelerometri, giroscopi e sensori della società americana InvenSense, ignota ai più anche se molti di noi la portano in tasca: il gruppo ha come cliente Apple per l'iPhone 6 e la maggior parte degli smartphone con sistema operativo Android, Samsung compresa.

È grazie a questi minuscoli sensori che le «iconcine» delle app si muovono quando ruotiamo lo smartphone. Ed è sempre grazie a questa tecnologia che possiamo contare i

nostri passi, il numero di scale fatte o fare dei filmati dallo smartphone che non facciano venire il mal di mare a chi li guarda: interagendo con il software questi sensori permettono di stabilizzare video e foto.

InvenSense ha investito oltre 2 milioni di dollari per inaugurare il Mems Design Center meneghino e assumere i primi 15 ingegneri esperti con il proposito di raddoppiarli nel corso

del 2016. «Il team milanese è la diretta estensione del team basato a San Jose, California» afferma l'azienda. La domanda è come mai abbiano aperto il centro a Milano e non a due passi dalla sede americana dell'azienda, visto che non sarà un ufficio commerciale. «Abbiamo scelto di venire in Italia — racconta Fabrizio Francesconi che guiderà la squadra — perché la competenza e il capitale umano che si trovano qui è raro. La selezione è basata sulla vicinanza e la possibilità di collaborare con alcune delle migliori università mondiali per il settore come Politecnico di Milano e Università di Pavia».

Di fatto il centro di Milanofiori farà anche da quartier ge-

nerale europeo per la società. Un'iniezione di fiducia per i nostri complessi di inferiorità nei confronti della Silicon Valley. Gli accelerometri di InvenSense stanno trovando mercato in scenari nuovi, come quello creato dalla diffusione dei droni, ma anche in situazioni tradizionali. Come quando guardiamo la tv dal sofà. I telecomandi con questa tecnologia permettono di cambiare canale muovendo il polso: a destra i canali avanzano, a sinistra tornano indietro. Non bisogna fare più la fatica di spingere i bottoni.

Le app si muovono sempre di più, noi sempre di meno.

**Massimo Sideri**

@massimosideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il commento

### È dannosa Soprattutto per i giovani

di **Giuseppe Remuzzi**

**L**egalizzare la cannabis? O no? Nella proposta di legge presentata ieri c'è il divieto assoluto di detenere e coltivare anche modiche quantità di cannabis per i minorenni. È giusto, perché per gli adolescenti assuefarsi è più facile — capita ad un ragazzo su sei — ma se uno fuma tutti i giorni diventa la regola. È perché il cervello dei giovani è più vulnerabile, anche ai sintomi di astinenza che vuol dire ansia, irritabilità, angoscia e perdita del sonno. L'uso costante di cannabis interferisce con il rendimento a scuola e se uno va in motorino dopo aver fumato, la probabilità di incorrere in incidenti stradali anche fatali aumenta di 3-7 volte. E gli adulti? Anche loro se fumano regolarmente cannabis soffrono di ansia e depressione e arrivano più spesso di chi non fuma a manifestare sintomi di schizofrenia. A distanza di un mese dall'aver fumato cannabis c'è un restringimento del calibro delle piccole arterie del cervello che ricordano quello di chi ha la pressione alta o il diabete. E questo lo si vede persino nei ragazzi.

Qualcuno sostiene che la marijuana è più pericolosa del tabacco un po' perché contiene molte più sostanze cancerogene e poi perché chi fa uso di cannabis trattiene fumo più a lungo nei polmoni. Questa teoria però non ha basi solide. La cannabis piuttosto compromette il sistema immunitario degli organi della respirazione e aumenta la probabilità di avere infarto del cuore e ictus del cervello. Chi ha fumato cannabis fa uso più spesso anche di altre droghe? Questo è un punto molto controverso. Lo studio più convincente è stato fatto su 100 milioni di americani; 30 milioni di loro poi hanno provato altre droghe ma il rapporto causa effetto tra questi due fenomeni è stato molto discusso. Non si può escludere che i fattori che inducono le persone a fumare cannabis siano gli stessi che spingevano quegli individui all'uso di altre droghe. Quando si parla dei danni della cannabis, c'è sempre qualcuno che fa notare come non si faccia nulla per il fumo di sigaretta o per i giovani che bevono. È un argomento molto debole. I danni del fumo di sigaretta sul sistema cardiovascolare e nell'indurre i tumori o quelli dell'alcol sul fegato e sul cervello possono essere devastanti ma questo non vuol dire che non si debba fare anche alla luce di questo progetto di legge un'analisi critica delle conoscenze disponibili oggi sui danni della cannabis per la nostra salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA